

Una contrastata decisione che salva l'interesse delle prossime gare

Merckx riqualificato: correrà il Tour Nuove norme (ma quando?) per l'antidoping

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 14 giugno.
«Visto il passato irripetibile di Eddy Merckx, il Comitato direttivo della Federazione ciclistica internazionale ha deciso oggi di condonargli la squalifica inflittagli dalla commissione italiana, in seguito all'analisi positiva per doping effettuata il due giugno scorso a Savona. Lo stesso Comitato riconosce, però, che tutto si è svolto regolarmente, e che non c'è stato «imbroglio». Eddy Merckx può tornare alle corse, il ciclismo italiano vede ricacciata l'ombra di ingiusti sospetti che gravava su di lui dopo le vicende di quest'ultimo Giro.

L'annuncio ufficiale del condono è stato dato due minuti prima delle tredici di oggi (ora belga) dal presidente del Comitato, il signor G. Marosio, che ha letto un lungo comunicato, frutto di una discussione protrattasi per quasi quattro ore, e che è stata a volte anche tempestosa. Una folla di tifosi e di sportivi attendeva davanti alla sede della Lega velocipedistica belga, a Bruxelles: quando si è sentito che il condono sarebbe stato permesso di corsa, si è levato un grido d'entusiasmo, e molti hanno battuto le mani.

Il cronista della radio belga ha parlato di «momento storico» e di «giustizia sportiva». Riasaminando il testo del comunicato, ci si è però resi conto che il Comitato della Federazione internazionale non ha cancellato i dubbi. E immediatamente gli stessi commentatori radiofonici, e numerose autorità sportive locali intervistate, hanno detto che «Eddy Merckx più una eleonina», che «il corridore più grande e più puro di tutti i tempi» deve avere una riabilitazione formale, non un semplice condono di pena. La contentezza del momento, insomma, è mitigata dal fatto che il sospetto resta, che la Federazione internazionale sostiene la legalità del prelievo, e che i medici e i giudici, in definitiva, il fatto che nelle urine di Merckx si trovasse del doping.

Questo il testo del comunicato: «I membri del Comitato direttivo della Federazione internazionale del ciclismo professionistico, riuniti a Bruxelles al fine di esaminare l'appello della Federazione ciclistica belga contro la decisione della Commissione ciclistica italiana di sospendere il corridore Eddy Merckx dal 2 giugno al primo luglio per doping al primo Giro d'Italia, dopo aver esaminato gli elementi del dossier accettati e i risultati dei prelievi e rispettato il lavoro dei medici italiani;

«ammettono che la Federazione italiana aveva il diritto di sospendere Eddy Merckx secondo i risultati dei prelievi; «considerando però il passato irripetibile del corridore incriminato ed i risultati tutti negativi di decine di controlli che egli ha subito finora, dubitano che Merckx si sia drogato volontariamente;

«gli accordano a maggioranza il beneficio del dubbio e tolgono, a partire da oggi, la sospensione inflittagli;

«decidono inoltre ed all'unanimità di procedere alla revisione completa della regolamentazione in materia di repressioni del doping, creano a questo scopo una commissione della quale



Al tavolo delle decisioni: da sinistra, il belga Moyson, Rodoni, ed il francese Heggispe

faranno parte alcuni membri della Federazione internazionale del ciclismo professionistico, i membri della commissione medica dell'Unione ciclistica internazionale come i rappresentanti dei corridori professionisti delegati dalle loro federazioni».

Il fatto che la decisione sia stata presa soltanto «a maggioranza», lascia credere che numerosi membri del Comitato direttivo fossero del parere di non concedere l'ammnistia al campione belga.

All'unanimità, invece, lo stesso Comitato ha deciso una «revisione completa dell'organizzazione antidoping», e ha nominato una speciale commissione di esperti per studiare il problema. Alla riunione di Place des Martyrs, presso la sede della Lega velocipedistica belga, hanno partecipato i rappresentanti della Svizzera, dell'Italia (Spadoni), del Belgio, dell'Inghilterra, del Portogallo e della Germania. Era presente Rodoni, come testimonia Chave, nella sua qualità

di presidente dell'Unione ciclistica internazionale. Il presidente della Lega belga, Moyson, ha cercato di ottenere dal Comitato che fosse riconosciuto il «vizio di forma», e dunque l'assoluzione completa di Merckx. Prima di entrare in riunione, lo stesso Moyson aveva dichiarato: «Sarebbe troppo facile parlare di clemenza. Ciò vorrebbe dire che riconosciamo i torti di Merckx». E' invece proprio quel che è accaduto. Sandro Doglio

Sfumano per i granata le speranze di difendere il torneo

Il Torino in Coppa Italia sconfitto per 2 a 0 a Cagliari

Nel primo tempo negato ai torinesi un evidente rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 14 giugno.

Il Cagliari ha vinto (2-0). Lo ha aiutato l'arbitro De Robbio all'inizio della ripresa «inventando» una punizione dal limite dell'area, punizione che Riva ha trasformato in goal con un tiro potente, ma ha vinto anche con merito, grazie ad una migliore prestazione dei suoi centrocampisti e del suo attacco. Le discussioni comuni sono iniziate in questo momento, conta solo il risultato. Inutile parlare del fallo da rigore commesso da Martiradonna ai danni di Pulici, fatto che l'arbitro non ha visto quando le due squadre erano ancora sul 0 a 0; inutile ricordare l'involontarietà della «mano» di Moschino al momento del primo goal del sardi. Sta di fatto che la sconfitta subita questa sera a Cagliari toglie in pratica il Torino dalla lotta per la conquista della Coppa Italia. Mancano ancora tre gare alla fine, e una rimonta sarebbe possibile, ma sarà opportuno non cedere alle soverchie illusioni.

Il Cagliari ha vinto, deve ringraziare i suoi centrocampisti: il grande lavoro di Cera e lo slancio di Greatti hanno determinato la supremazia tattica e, in pratica, il risultato. Riva è in leggero declino fisico: è stanco, molto magro, ma crea sempre difficoltà all'avversario che lo deve controllare. Però tutta la squadra sarda è apparsa viva, brillante. Sorretta da un pubblico caloroso, ha superato lo scoglio del Torino con dignità e merito, e punta ora al trionfo nella Coppa Italia con buona probabilità di successo.

Di De Robbio abbiamo già detto: è considerato l'arbitro di casa e lo è stato in modo particolare questa sera: ha avuto il coraggio di annullare un goal di Brugnera per un fallo su Vieri, poi si è pentito e ha fatto il rigore a favore di Cagliari. Ma sarebbe ingiusto dire che la squadra sarda si è imposta con il suo aiuto; il Cagliari ha giocato più a rischio di Torino e il suo successo non può essere messo in discussione.

Brevi note di cronaca. Dopo una giornata afaosa si è alzato il maestrale a rinfrescare l'aria, mettendo gli atleti a dura prova. Il clima comunque è mite. I cagliaritari iniziano a tutta andatura impegnando severamente l'abilità e i nervi dei difensori granata.

Al 10' Pujà ferma Riva con un fallo a pochi metri dal campo. Il Torino non concede la punizione che tira lo stesso Riva. Vieri para, viene caricato da Boninsegna e Brugnera manda in rete. Il direttore di gara annulla per fallo sull'estremo difensore granata.

Col passare dei minuti i torinesi reggono meglio il confronto, anche se sono sempre i sardi a dominare il gioco. Al 41' su azione di contropiede Pulici, servito da Combin, si presenta solo in area, lo affronta Martiradonna e lo atterra senza complimenti. Sarebbe calcio di rigore, ma De Robbio fa finta di non aver visto.

All'inizio della ripresa il Cagliari passa. Una palla, di rimbalzo, tocca la mano di Moschino. Il gesto del ginocchino è assolutamente involontario, ma De Robbio decreta la punizione. Riva tira secco, e Vieri è battuto (3' minuto, 1-0).

I torinesi si buttano allo sbaraglio per raggiungere il pareggio, ma non riescono a trovare la difesa rossoblu, che comunque non si fa sorprendere. Si fa sorprendere invece Vieri ad un minuto dalla fine. E' il terzino Longoni che da trenta metri segna la seconda rete. L'estre-

mo difensore granata era fuori porta, e tra la sorpresa generale, la palla entra in rete: 2 a 0. Un risultato in effetti molto severo per la squadra torinese.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Nicolai, Tomassini, Neri, Brugnara, Boninsegna, Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato; tredicesimo Ferrero.

Torino: Vieri; Poletti, De Petrini; Pujà, Cesari, Arzuffi, Cavalli, Ferrini, Comblin, Moschino, Pulici. Secondo portiere Sattolo; tredicesimo Bochi.

«Boce» - Dopo i primi sei incontri (4 individuali e 2 a coppia) di Italia-Francia, in corso di svolgimento a Genova, gli azzurri conducono per 9-5.

* Per la Coppa delle Alpi, ieri sera la Sampdoria ha perduto a Bastia, mentre il Verona ha pareggiato (0-0) contro i tedeschi del Bayern di Hof.

La Juventus perde di misura a San Siro contro il Milan: 0-1

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 giugno.

Il Milan campione d'Europa ha battuto questa sera la Juventus (1-0) allo stadio di San Siro, di fronte poco più di 15 mila spettatori. La gara era valevole per il torneo «Città di Milano», organizzato proprio dai rossoneri per festeggiare i settant'anni di vita del club.

E' la sesta sconfitta consecutiva della Juventus in questo infelice periodo post-campionato. Questa sera la Juventus aveva una grossa attenuante: l'assenza di ben quattro titolari (Pasetti, Salvadori, Del Sol e Benetti) e un quinto, Anastasi, che è sceso in campo per onor di firma e che, dopo 40 minuti, è rientrato negli spogliatoi. Il centravanti mancava le conseguenze d'una distorsione al ginocchio riportata contro l'Inter e non era perfettamente guarito.

Al suo posto la Juventus ha impiegato il diciannovenne Viganò. Il biondo difensore ha giocato terzino su Hamrin e, nel complesso, ha disputato una prova soddisfacente. Il positivo esordio di Viganò è una delle poche note liete di questa partita.

Un'altra nota lieta riguarda il diciannovenne milanista Marchi che ha sostituito nella ripresa Petri all'ala sinistra. Marchi aveva già giocato in prima squadra nel Milan a Torino in Coppa Italia nel finale di gara e recentemente a Lione. Non molto alto di statura, ma velocissimo, Halker, il vivace Favalli e Sacco simo Bovia.

La partita non ha avuto storia. Il Milan, che presentava la formazione vittoriosa nella finale europea di Madrid (mancava

Merckx drogato al controllo di Savona. La notizia, che diede una brutta scossa al Giro d'Italia, andò e del loro dirigenti.

La situazione era complicata, a parte era brattato da polare. Confermare la squalifica di Merckx poteva costituire la sanzione definitiva d'una truppa acciata ai danni del belga, ed un'assoluzione, d'altro canto, poteva essere interpretata come un atto di debolezza preoccupante per il domani. I dirigenti hanno preferito la clemenza e ne siamo lieti per Merckx. Ma nel futuro? Ci sarà il controllo al Tour? Pare di sì. E in che modo verrà attuato? E come reagirà, di fronte ad un presunto controllo che affermi la sua innocenza? Domande che attendono risposta, nella speranza del trionfo del buon senso. Perché, altrimenti, saranno ancora tempi duri per questo ciclismo che tanta gloria ha discusso.

Gigi Boccacini

Magni: «Il successo delle nostre tesi»

Milano, 14 giugno. La revoca della squalifica di Merckx, decisa oggi dal Comitato direttivo del ciclismo professionistico internazionale, è stata favorevolmente accolta dall'ex campione Fiorenzo Magni, ora presidente dell'Associazione ciclisti professionisti. «Leppardo, attendiamo il comunicato di Bruxelles — ha detto Magni — si comprende quanto sia urgente rivedere la legge sull'antidoping. Secondo me è molto importante che i dirigenti del ciclismo professionistico abbiano capito che molte cose non vanno bene. Chi sarà chiamato a rivedere la regolamentazione sull'antidoping dovrà tenere conto delle argomentazioni che noi avevamo sottoposto. Mi spiace solo — ha continuato Magni — che molti corridori siano ancora rimasti coinvolti in questa vicenda senza avere la possibilità di difendersi a causa di una legge imperfetta».

Magni ha poi aggiunto: «Ritengo che in questo momento non si debba tanto parlare del «caso Merckx quanto del riconoscimento di una vittoria delle nostre argomentazioni. E' da sottolineare, infatti, che la commissione riunitasi in Belgio non ha ammistato Merckx, ma lo ha assolto, sia pure con una formula dubbia».

* Calcio dilettanti. Oggi si disputano le seguenti gare: ore 17 Lancia Marosio (campo piazza Robliani); Olimpia-Anpi Eter (campo piazza Stampalia), valide entrambe per il campionato di seconda categoria.

I trasferimenti dei calciatori

Altifini alla Roma?

Il Napoli riceverebbe il portiere Pizzaballa e milioni

Nuove offerte della Juventus per Zoff e Juliano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 giugno.

Il mercato calcistico ha fatto registrare oggi alcune interessanti novità. La più importante proviene da Roma. I dirigenti giallorossi, cui si è unito il presidente Herreria, avrebbero stretto i tempi per la conclusione delle trattative con il Napoli per l'acquisto di José Altifini. Al Napoli, la Roma darebbe Pizzaballa e 300 milioni. Questa cifra verrebbe in parte assorbita dalla cessione di Ferrari al Verona.

Milano, intanto, c'è stato un incontro a quattro fra Milan, Torino, Atalanta e Verona per trovare un accordo sul giro di «contrattanti» che chiamerebbe in causa Combin, Clerici, Traspadini e Baisi. I protagonisti della riunione sono il segretario rossoneri Passalunghi, il segretario granata Bonetto, il dirigente atalantino Previtali e il presidente veronese Garzoni. Ecco il meccanismo: Combin al Milan, Traspadini al Torino, Traspadini all'Atalanta e Baisi (più il portiere Bello) al Verona. Se l'Atalanta, come pare, non cederà Clerici al granata, il Torino vorrebbe Combin direttamente al Milan o alla Fiorentina.

Sempre in tema di contrattanti, il Foggia ha ceduto tutta al Varese e ha definito così il Torino il trasferimento del portiere Pinotti sulla base di 170 milioni.

Il Palermo ha intanto chiesto a Gori all'Inter la società nerazzurra avrebbe risposto di volere in cambio lo stopper Giubertoni, che è fra i difensori più richiesti del campionato.

A proposito dell'interessamento della Juventus per Zoff e Juliano si diceva stasera a Milano che i bianconeri sarebbero disposti a dare in cambio dei due giocatori parte del loro attacco.

La notizia non ha trovato conferma ufficiale. Nell'ambiente juventino si afferma inoltre che il Napoli si priverebbe soltanto di uno dei due giocatori in questione, ossia Zoff o Juliano. Ai bianconeri, in questo momento, servirebbe di più una mezzala «regista» come Juliano. Vi sarebbero delle perplessità inoltre circa l'opportunità di spendere grosse somme per un portiere sia pure bravo quale Zoff. Se il Napoli riducesse le sue pretese il club torinese, deciso a formare una squadra, cercherebbe di avere entrambi gli atleti del Napoli.

Altro notizia sul mercato: si è appreso che l'Atalanta per Clerici avrebbe chiesto al Milan Petri e Tamborini (che appartiene al Varese).

b. b. Inoltre il tifoso — sarà

IN CAMPO

La fame del tifoso

(Il problema di occupare l'estate, in attesa che riprenda il campionato)

Il ciclismo consuma le sue polemiche nella breve pausa tra «Giro» e «Tour», il calcio sta portando a termine la serie B, la Coppa Italia, oppure tornei amichevoli: sembrerebbe una fase di stanchezza, di routine sportiva che procede più per obbligo di calendario che per autentica necessità. E invece no: il tifoso non è mai stato, quanto non ha davanti una bella fetta di torta si attacca alle briciole. Gli appassionati pretendono lo spettacolo sportivo governato da leggi agonistiche, punti vittorie scudetti coppe trofei, ma in mancanza di meglio seguono anche gli avvenimenti minori, i mercati, le amichevoli internazionali, magari l'ultimo pettoleggio e la più piccola polemica.

Il tifoso attende la vendetta di Merckx e l'assessamento delle principali squadre di calcio in vista del prossimo torneo: sono i due temi delle grandi discussioni estive. Non ci si rassegna facilmente al vuoto domenicale all'attesa di battaglie tra i professionisti degli sport maggiori, football e ciclismo. La sua ragione di spettacolo il tifoso la pretende in ogni caso, e dovendo aspettarla per forza, la puntella con mille ragionamenti, indagini, discorsi al caffè e persino lettere ai giornali, fidei di consigli, proposte, suggerimenti di ogni tipo, per Herrera e per Giondini, per l'attacco bianconero e per il ruolo della «Fiorentina» nella futura Coppa Campioni. Mentre i professionisti dello spettacolo sportivo, giunti alla fine di calendari logoranti, denunciano stanchezza, apatia, e persino una famosa e nauseosa da pallone, il tifoso non si concede requie, mentalmente dispone sulla sua personalità lavagna il ruolo di Combin, di Juliano, di Morini, assenti o perduti, a seconda dei casi, come nuovi beniamini.

Sembra ingenuità, sembra follia, sembra alienazione, in effetti è intima necessità di svago, di liberarsi, di giocare intellettualmente e privatamente giochi collettivi altrui, mimetizzandosi nel profondo. Si assiste al gioco per dimenticarsi, e questa necessità non può placarsi secondo i dettami dei calendari. I tifosi aspettano sempre, con appetiti giganteschi.

Si accingano pure i campioni (e quelli che passano per tali) ai riposi di luglio. Si godano quel po' di vacanza. Perché dopo la pretesa esplosiva più forte di ieri negli stadi. E si danno pure da fare presidenti, dirigenti, allenatori, mediatori: perché dopo sia gli sbagli sia le trovate dovranno subire la prova del campo.

E cominciamo con il «Tour», corsa regina e maledetta. Per quanto la si possa commentare, alla fame del tifoso anche il «Tour» sembra soltanto un panino, capace di alleviare ma non spegnere i morsi del grande digiuno estivo.

Giovanni Arpino

* Il belga Van Springel è passato al comando del Giro ciclistico della Svizzera, dopo aver vinto ieri pomeriggio la cronoscalata Soletta-Bahberg di chilometri 11.900. Adorni, classificatosi ottavo, è a 122' dal leader, nella graduatoria generale; un altro belga, Godofredt, aveva vinto in volata, al mattino, la semitappa in linea Binigen-Soletta.

una sportiva con grinta!



Prezzo IGE compresa L. 1.995.000
Motore 1897 c.c.

Opel GT

SCATTO (da 0 a 100 Km/h in 11 sec.)
VELOCITÀ (190 Km/h)
SICUREZZA-COMFORT

Provatala presso la SAIE CORSO G. CESARE 202 TORINO